



**MINISTERO DELLA GIUSTIZIA**  
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
DIREZIONE ISTITUTI PENITENZIARI  
P A R M A

Prot. N. 7352

Parma, 16 febbraio 2015

Spett.le  
SiNAPPe  
SEDE

Oggetto: Riscontro note.

Nello scusarmi per l'involontario ritardo, ma ritenendo opportuno e doveroso, prima di lasciare l'incarico di direttore di questa sede, riscontrare la copiosa corrispondenza che codesta O.S. ha voluto cortesemente indirizzarmi, pur ritenendo alcune delle note pervenute superate dai fatti e dal contenuto dei numerosi colloqui intrattenuti con i rappresentanti sindacali nelle ultime settimane, ritengo di formulare le seguenti osservazioni:

- Lo scrivente si è sempre adoperato con massimo zelo ed attenzione, in tutte le sedi in cui ha avuto l'onore e la fortuna di svolgere le funzioni di Direttore, per la valorizzazione dell'immagine del Corpo di Polizia Penitenziaria. Anche a Parma ritiene di aver svolto con cura tale doveroso incombenza pur in un frangente non completamente fortunato che ha visto il Corpo oggetto di valutazioni mediatiche non lusinghiere. Non comprendendo fino in fondo il contenuto della nota datata 7 novembre 2014 si è ritenuto che la stessa contenesse in se la sola risposta possibile circa la volontà dello scrivente di perseguire condizioni di lavoro di maggiore serenità e benessere e, nel contempo, di massima efficienza, efficacia, trasparenza e buon andamento della P.A.;
- Quanto alla nota datata 12 novembre la risposta è per fatti concludenti essendo stati avviati i lavori di trasferimento degli Uffici del NTP: lavori che risultano essere stati nel semestre di mia direzione autorizzati, finanziati ed ormai in avanzato stato di esecuzione, nonostante le ripetute ed insistenti proposte risalgano a moltissimo tempo fa.
- La situazione degli anticipi sulle spettanze del personale del NTP per le indennità ed i rimborsi delle missioni, (nota del 13 novembre) sfugge alla capacità di valutazione dello scrivente attesa la previsione della legge di contabilità dello Stato e Penitenziaria. D'altra parte non risultano problematiche di sorta in merito alla questione.
- Quanto alle note riguardanti la discussione della mobilità interna, si ritiene che la conclusione della procedura di contrattazione possa aver esaurito la necessità di riscontro.

- Con riferimento alla vicenda riguardante “stilatore ufficio servizi Casa Circondariale” in data 1.12.2014, non si comprende l’interesse di codesta O.S. rispetto alla definizione di corrispondenza con altra O.S. Ad ogni buon conto si precisa che gli esiti delle attività di “indagine interna” possono essere eventualmente richiesti da chi vi abbia interesse nell’ambito delle facoltà di partecipazione ai procedimenti amministrativi.
- Per quanto concerne gli esiti dell’assemblea con il personale (nota in data 9.12.2014), nel prendere atto che le questioni rappresentate risultano irrisolte da anni, si comunica che:
  - Quanto alle proposte di modifica dell’organizzazione del lavoro e degli orari, i suggerimenti sono stati opportunamente posti in valutazione nel corso dell’elaborazione, da parte dell’apposita Commissione, di un nuovo progetto di organizzazione del lavoro trasmesso per la valutazione al Provveditorato regionale;
  - Al NTP è stato assegnato un Vice Commissario di Polizia Penitenziaria;
  - Risulta che allo stato la programmazione del servizio copra periodi adeguati ed in linea con gli accordi;
  - Sono stati disposti interventi di manutenzione ordinaria di miglioramento delle condizioni di alcuni posti di servizio nell’ambito del budget a disposizione di questa AD.
- Con la nota in data 10 gennaio u.s. codesta O.S. manifestava il proprio dissenso in merito alla direttiva n. 83 riguardante l’Ufficio Servizi.  
Lamentava, a posteriori, i danni causati da tale direttiva.  
Ad oggi sembra che non solo i supposti danni si siano dissolti ma che l’ufficio servizi stia operando in maniera rispettosa delle regole e secondo criteri di trasparenza efficacia ed efficienza. Ciò, naturalmente, non significa senza errori probabili e spazi di miglioramento possibili.  
Una modifica organizzativa non può che nascere da una precedente organizzazione e modificarla; se la precedente fosse perfetta non vi sarebbe ragione di mutarla. Va da se che la necessità di ricorrere alla direttiva n. 83 trova fondamento nell’esaurimento degli effetti attesi dalla precedente e nella necessità di avviare una seconda fase. D’altra parte fin dall’agosto 2014 l’ufficio servizi è stato definito dalle OO.SS. quale necessitante di urgenti interventi per il ripristino delle regole e dei diritti del personale e delle relazioni sindacali.  
La fase attuale di assicurazione e consolidamento dei diritti del personale e del rispetto degli accordi, sarà certamente conclusa con un ripristino delle modalità operative ed organizzative già sicuramente condivise dalle OO.SS. di comparto, ovvero con un formale passaggio sindacale a seguito di informazione preventiva circa una eventuale proposta di riorganizzazione.
- Rispetto alla nota datata 16 gennaio appare necessario chiedere che venga chiarito a quale informazione preventiva codesta O.S. faccia riferimento non essendo in alcun modo presente alcuna riorganizzazione del lavoro, né generale né nell’ambito dell’U.O. Matricola.
- Quanto alla nota datata 21 gennaio, nel ribadire anche per il tramite di codesta O.S. i sensi di gratitudine nei confronti del personale che ha operato, sia nel turno mattutino del 21 gennaio che in qualunque turno di qualunque giornata, con scrupolo, attenzione e dedizione, ritengo di non sbagliare nell’affermare che il reparto semilibertà è stato sempre inserito nell’ambito dell’U.O. Esterno la cui forza è condivisa con l’U.O. ex CC ed ora MS. Sempre salvo errori, ritengo che l’organizzazione generale del lavoro, per la quale è prevista l’informazione preventiva e l’esame con le OO.SS. non risulti essere stata in alcun modo variata. Le modifiche apportate rientrano, a parere dello scrivente, nell’ambito del dovere dirigenziale di assicurare ordine, disciplina, sicurezza e trattamento, nonché efficacia, efficienza, trasparenza e buon andamento dell’azione della P.A.: Doveri rispetto ai quali, tra l’altro, il Dirigente è direttamente chiamato a rispondere sotto svariati profili tra i quali anche quello disciplinare e contabile.
- Con la nota datata 2 febbraio, codesta O.S. qualifica quale fallimentare l’effetto della direttiva n. 83. A supporto di ciò rassegna un avvenimento che sarebbe accaduto nel turno notturno di sabato 31

gennaio. Ad ulteriore riprova del dichiarato fallimento ci sarebbe la circostanza che un dipendente avrebbe subito il cambio del turno senza la necessaria preventiva comunicazione. Sulle questioni specifiche indicate questa A.D. sta attendendo l'esito degli accertamenti richiesti ed avrà cura di far conoscere la propria posizione – eventuali fatti aventi rilevanza disciplinare non potrebbero essere declassati ad altro solo per la cortese richiesta di codesta O.S. – pur rilevando, fin da ora, che la conclusione di dichiarazione di fallimento appare sproporzionata rispetto anche alla fondatezza di quanto narrato. Sarebbe come dichiarare fallita un'azienda per un ritardo nel pagamento di una bolletta!

- Questa A.D. apprezza molto i suggerimenti contenuti nella nota riguardante la gestione del reparto semilibertà. Se tali suggerimenti pervengono solo ora, nonostante la sezione sia stata da sempre organizzata allo stesso modo, forse si può individuare una nuova e positiva attenzione alle modalità operative che solo alcuni mesi fa sarebbe stato difficile anche solo auspicare.

Sarà certamente cura della Direzione valutare compiutamente quanto segnalato, anche se non in perfetta aderenza al mandato sindacale, e, ove ritenuto opportuno, modificare le condizioni di gestione della sezione stessa.

- Da ultimo leggo con vivo stupore la nota datata 13 febbraio e riguardante la direttiva n. 7. Non comprendendo, ancora una volta, quale modifica organizzativa sia stata apportata – intendendo con tale accezione le modifiche organizzative per le quali sia prevista l'informazione preventiva e, per la Polizia Penitenziaria, l'esame congiunto – non posso in alcun modo replicare alla nota di codesta O.S. D'altra parte non mi pare di aver trovato traccia alcuna, pur avendo approfonditamente analizzato tutte le numerose disposizioni sull'argomento precedenti a quella sopra citata, di passaggi sindacali nella storia delle assegnazioni degli ispettori ad incarichi, UU.OO. e/o uffici. Non risulta allo scrivente che *“la catena di responsabilità in seno alle UU.OO”* sia oggetto di discussione sindacale né che storicamente a Parma tanto abbia rappresentato una prassi. Non sembra allo scrivente, tra l'altro, che alcuno possa lamentare la mancata considerazione dei propri *desiderata* né che possano essere argomentate violazioni di diritti o scarsa base motivazionale su ogni singola assegnazione. Forse è tale assoluta novità – fornire un provvedimento, pur se tipicamente dirigenziale, di una adeguata e trasparente motivazione – che può destabilizzare lettori non abituati a tanto. Confido e sono certo che la prosecuzione in tale esercizio farà apparire positivo, normale ed irrinunciabile ciò che oggi rappresenta una destabilizzante anomalia.

L'esercizio delle doverose funzioni dirigenziali non sembra possa svilupparsi con una ormai superata da 25 anni *“impronta militare”* che, *“in anni duri”*, *“rendeva assai improbe le condizioni lavorative degli uomini in divisa”* (il virgolettato è preso letteralmente dalla vostra nota del 7 novembre 2014) né, tanto meno, attraverso una *“chiamata in causa”* di altre funzioni (penso a quelle sindacali) nel malcelato ed impossibile intento di spalmare responsabilità che in alcun modo possono appartenere ad altri che a chi per incarico, stipendio, funzione, ruolo e natura, ha il dovere di assumerle per intero su di se.

Sinceramente convinto di aver offerto risposta, seppure con il ritardo per il quale ancora mi scuso, alle richieste di codesta O.S., colgo l'occasione per formulare i migliore auspici di un sempre più proficuo lavoro.

**Il Direttore**  
**Dott. M. Antonio Galati**